

Pesce velenoso: ordinato il sequestro anche di quello fresco



ROMA — Un venditore di pesce mostra un esemplare di «codice di rospo»

Il consumatore indifeso

Ciò che è inaccettabile nella politica sanitaria italiana è la chiusura della stalla dopo che i lami sono scoppiati. Se non c'è il morto, insomma, non si provvede. Ma anche dopo una tragedia (basta pensare a Seveso), passato il primo momento di frenetico attivismo e di belle dichiarazioni, tutto torna come prima. E infatti, senza valide avanzate scientifiche, il caso delle code di rospo e degli avvelenamenti con esse commessi ripropone ancora una volta, a livello giuridico, le carenze della normativa italiana in tema di alimenti e di protezione del consumatore.

In teoria e attendendosi alle notizie disponibili, due sembrano i reati ipotizzabili: l'omicidio colposo e il commercio colposo di sostanze pericolose per la salute pubblica. Ma entrambi questi reati prevedono che si sia almeno la colpa del produttore e del commerciante e cioè che essi abbiano messo in vendita il pesce avvelenato, provocando la morte di più persone, per imprudenza, imperizia, negligenza o per inosservanza di norme regolamentari. In pratica, è molto difficile da ipotizzare dato che le nostre autorità sanitarie non hanno mai emanato disposizioni o imponenti controlli e limiti in relazione alla particolare tossicità che sarebbe responsabile degli avvelenamenti. In sostanza, quindi, produttori e commercianti possono trincerarsi dietro la totale ignoranza del fenomeno e dietro l'assenza di disposizioni regolamentari specifiche.

Ma anzi, è bene ricordare che proprio nel settore del pesce è più evidente che mai la carenza di una disciplina sanitaria. In pratica, il pesce messo in commercio in Italia viene controllato solo per quanto riguarda il mercurio. Ed appare interessante a questo punto, esaminare più nel dettaglio tale disciplina,

relativa al mercurio, proprio per dimostrare quanto anch'essa, che è l'unica prevista, sia carente. Ed è appunto il caso di ricordare che tale disciplina fu emanata in Italia dopo che centinaia di persone morirono in Giappone per il morbo di Minamata e cioè per ingestione di pesce avvelenato dal mercurio degli scarichi industriali.

La normativa relativa alla contaminazione da mercurio nel pesce, prevede limiti solo per il pesce proveniente da paesi non della CEE (ad eccezione degli sgomoli e pesce spada congelati) mentre nessun limite e nessun controllo sono stabiliti per il pesce italiano o comunitario. Quasi come se al consumatore italiano importasse la provenienza del pesce e non la presenza o meno di mercurio a prescindere dalla nazionalità del prodotto. Ed è così avvenuto che, al termine di una vasta indagine, nel 1976 il laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Roma accertava quantità preoccupanti di mercurio anche in pesce non sottoposto a limiti né a controlli ma regolarmente messo in vendita e così concludono testualmente: «Il limite, sia pure cautelativo, appare necessario per i tonni di produzione nazionale».

Inoltre, la relazione, pubblicata da più di un anno, poneva in evidenza le gravi carenze del metodo di analisi

(fattori di conversione) e delle modalità di campionamento previsti dai decreti, rispondenti più a criteri commerciali che a criteri sanitari realmente capaci di tutelare il consumatore. Ma, nonostante tutto questo, nulla è cambiato e tutto è proseguito come prima. Ma anzi, l'esperienza insegna che, anche per i pesci provenienti da paesi non della CEE, i controlli sono superficiali e imperfetti. Meno di un mese fa, ad esempio, mi è capitato il caso di una partita di pesce congelato proveniente da un paese non della CEE che era munito di un certificato di analisi di un laboratorio provinciale secondo cui il mercurio era nei limiti stabiliti e che, invece, alle analisi del laboratorio provinciale di Roma è risultato contenere mercurio di parecchio superiore ai limiti.

La verità, insomma è che anche per il pesce che dovrebbe essere controllato per il mercurio, sia italiano che estero, mancano controlli efficienti e norme adeguate. Ora, oltre al mercurio, un altro veleno assolutamente non contemplato dalla nostra normativa ha intanto vitine anche in Italia. Eppure, se questo era già avvenuto in altri paesi (negli USA si era già intervenuti dal 1971) sarebbe stato doveroso per le nostre autorità sanitarie intervenire preventivamente per evitare la tragedia di questi giorni. Dominanti, purtroppo, potrebbe essere la volta di altri veleni. La vera ed unica soluzione, allora, è di intervenire seriamente prevedendo, anche sulla base delle esperienze straniere, tutti i possibili veleni e stabilendo una seria e precisa disciplina generale con i relativi metodi di analisi e con strutture di controllo efficienti.

Gianfranco Amendola
(Magistrato-pretore della IX Sezione Penale di Roma - Reati contro la salute pubblica)

La «codice di rospo» da anni era vietata in molti paesi

Proibita dal '74 negli Usa - Nessuna limitazione invece prevista dalle autorità italiane - Non esiste una norma che imponga controlli - Si procederà contro «ignoti»

ROMA — Dal 1974 la «codice di rospo», e altre varietà di pesci provenienti dai mari orientali, sono state vietate negli Stati Uniti. La decisione fu presa dalle autorità sanitarie dopo una impressionante serie di ricoveri in ospedale di persone colpite da paralisi e che manifestavano chiari sintomi di avvelenamento da ittiotossine.

Le autorità italiane, invece, hanno continuato a permettere l'importazione di questi prodotti, surgelati o congelati, senza nessuna limitazione: unica formalità richiesta, un certificato sanitario stilato all'origine che garantisca la «salute» del prodotto.

La mancanza di ogni norma che imponga i necessari controlli, e preveda una serie di accertamenti elementari sulla innocuità dei prodotti importati, ha un risvolto inquietante anche nell'inchiesta in corso (anzi nelle inchieste, perché oltre a quella di Roma — che costituisce un caso di sequestro di partite di «codice di rospo» vendute dalla «Panapesca», mentre per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, anche il liofo (così si chiama scientificamente la «codice di rospo») fresco, viene bloccato nelle peschiere.

Campioni del prodotto sequestrato verranno inviati a Roma, dove è in corso una lunga prova per accertare che cosa in realtà ha provocato la morte di Mario Massoli — se ne sta svolgendo un'altra a Venezia, dove sono deceduti, dopo aver manifestato sintomi di avvelenamento, due turisti olandesi: il sostituto procuratore romano Luciano Infelisi deve procedere contro i gnoti, perché in effetti non si sa a chi far risalire la responsabilità di aver messo in commercio alimenti pericolosi per la salute pubblica.

Secondo la legislazione italiana (ma, in effetti, non esiste una legislazione) non possono essere perseguiti coloro che hanno venduto il prodotto all'estero, cioè la «Aurora International Kaoshing» di Formosa, perché un certificato sanitario garantisce che il loro prodotto è «sano»; non è possibile ipotizzare un reato per gli importatori — la «Panapesca» di Massa e Cozzile — perché nessuna norma impone loro di eseguire degli accertamenti, e di conseguenza, meno che meno sono imputabili i venditori al minuto.

Gli unici che potrebbero rispondere di comportamenti «dolosi» sarebbero i controllori sanitari ma, anche per questi, è difficile prevedere una ipotesi di reato, perché nessuna legge impone loro di ricercare, ad esempio, le ittiotossine.

Ha detto il dottor Giuseppe Norberto Cavallo, veterinario di Stato allo scalo genovese, dove i 500 cartoni di «co-

de di rospo» provenienti da Formosa sono sbarcati: «Sulle merci alimentari in arrivo si fanno analisi generiche di routine. Prove microbiologiche, organolettiche, ricerche del mercurio. Sui giornali ho letto che nella «codice di rospo» ci sarebbero neurotossine mortali. I nostri laboratori non possono andare alla ricerca di specifiche tossine».

Ma in Usa si, e così in altri paesi. Ora il capo dei servizi veterinari del ministero della Sanità Bellani, annuncia che la situazione è sotto controllo; che ogni partita di «codice di rospo» importata è stata sequestrata; che alla frontiera saranno fermate tutte le confezioni di surgelati di pesci provenienti dai mari orientali. Ma, intanto, c'è stata la tragedia e quello che doveva essere un problema sanitario è diventato un fatto di polizia.

I carabinieri del Nucleo antisofisticazione stanno eseguendo in tutte le città italiane il sequestro di partite di «codice di rospo» vendute dalla «Panapesca», mentre per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ennio Fortuna, anche il liofo (così si chiama scientificamente la «codice di rospo») fresco, viene bloccato nelle peschiere.

Campioni del prodotto sequestrato verranno inviati a Roma, dove è in corso una lunga prova per accertare che cosa in realtà ha provocato la morte di Mario Massoli. Il sostituto procuratore Infelisi ha nominato due periti, i professori D'Arca e Marracino, che dovranno accertare quale delle tre ipotesi che ieri ha fatto il professor Vincenzo Longo, capo del laboratorio di farmacologia dell'Istituto superiore di Sanità, è quella giusta per quanto riguarda le cause della tossicità del pesce surgelato.

Longo ha detto: «La prima cosa da chiarire, è che siamo, per ora, nel puro campo delle ipotesi. La prima ipotesi è che il pesce, cioè quella della nutrizione, cioè quella della nutrizione, non è stata data e l'altra ipotesi, dovuta ad un congelamento-scongelo, oppure ad un iniziale cattivo congelamento». Questa ipotesi, comunque, farebbe pur sempre risalire le responsabilità a prima della introduzione in Italia del prodotto; infatti, essendo i casi molteplici, è impensabile che più volte si sia ripetuto il caso di una cat-

tiva conservazione.

«Una seconda ipotesi che si può fare — dice sempre il professor Longo — è quella che il pesce sia vissuto in acque inquinate, con presenza di mercurio o di altri elementi tossici. Non si deve, infatti, dimenticare che i sintomi manifestati sia dalle tre vittime che dai ricoverati in clinica per malesseri, sono molto simili a quelli che si registrano in casi di avvelenamento da mercurio: tre-quattro ore di incubazione, formicolio alle labbra, vertigini.

«Altra eventualità — è la terza ipotesi del professor Longo — consiste nella possibilità che questi pesci, che sono voracissimi, nel loro ciclo di alimentazione, abbiano mangiato alimenti, ad esem-

portatori di queste neurotossine, nel caso si tratti di cibi sono solo i pesci che vengono dai caldi mari equatoriali o da quelli cinesi o se il discorso vale anche per pesci pescati in acque «nostre».

Dice il professor Osvaldo Massi, direttore capo dei servizi veterinari del comando di Roma: «Il liofo è di una famiglia che assomiglia a tutto e per tutto alla «rana pescatrice», che si trova nei nostri mari, e potrebbe essere per esempio portatrice di un germe: sarebbe il caso di un prolozo che infetta un mollusco che viene poi mangiato dalla rana, la quale a sua volta diventa portatrice del germe».

Paolo Gambescia

Le indagini della polizia

Sono cinque (2 arrestati) gli uccisori dei due fratelli a Napoli

I malviventi, tutti giovani, volevano rapinare 500 mila lire

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Sono stati individuati e fermati ieri mattina due dei cinque rapinatori che nella notte di domenica uccisero per meno di 500.000 lire due fratelli, Domenico e Sergio Antonelli, ferocemente aggredito anche il padre di questi, Mario. I due, Vincenzo Cuffaro e Salvatore Guagliardi, sono stati identificati dopo minuziose indagini della squadra mobile della questura napoletana. L'effero delitto, che ha suscitato viva commozione in tutta la area napoletana, ha mobilitato gli uomini migliori della squadra omicidi: la pista da seguire era molto labile, la dichiarazione della madre delle due giovani vittime, la deposizione dell'anziano portiere che ha consentito di tracciare l'uscita dai malviventi nell'appartamento di via Bixio.

Come si ricorda i rapinatori erano entrati alle quattro della mattina di domenica nell'appartamento al piano terreno del portiere Mario Antonelli, il loro obiettivo era quello di impossessarsi degli stipendi di Domenico e Sergio, i due figli del portiere, e delle quote condominiali, un paio di 500.000 lire, come detto. Ma, appena entrati, i ladri si scero trovati di fronte alla moglie di Mario Antonelli, il fratello Sergio, che — gridando — ha svegliato gli altri della famiglia, Domenico e Sergio rispettivamente di 26 e 23 anni, hanno opposto resistenza per cui i rapinatori hanno fatto fuoco. Domenico è stato raggiunto dai proiettili mentre — attaccato al telefono — cercava di chiamare il 112, il fratello Sergio poco distante, mentre anche Mario Antonelli veniva raggiunto ai ferri.

Dopo aver compiuto il duplice effero delitto i rapinatori erano fuggiti lasciando pochissime tracce nell'appartamento. Ma, nella confusione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga, a piedi, verso una baracca di proprietà di Vincenzo Cuffaro, in via Bixio, in meno di 48 ore è riuscita a mettere insieme tutti i particolari di questo rompicapo e li ha identificati in sei. In una collaudazione — non si sono accorti di aver fatto cadere, accanto a Domenico Antonelli, un cassetto con dentro un assegno di aver lasciato delle tracce dell'itinerario della loro fuga